

Zeitschrift: Macolin : mensile della Scuola federale dello sport di Macolin e di Gioventù + Sport
Herausgeber: Scuola federale dello sport di Macolin
Band: 44 (1987)
Heft: 10

Rubrik: Gioventù+Sport

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 13.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>



G + S verso gli anni '90

Un commento di Wolfgang Weiss (capo della divisione dell'Istruzione della SFGS di Macolin) sulle tesi presentate nel gennaio 1987 dalla Commissione federale di ginnastica e sport (CFGS) riguardanti «Gioventù + Sport 1990»

CFGS: tesi su Gioventù e Sport 1990

La commissione federale di ginnastica e sport (CFGS) sostiene la promozione sportiva giovanile tramite «G + S 1990». Quale strumento promozionale della Confederazione, dei cantoni e delle federazioni, G + S intende contribuire affinché il maggior numero possibile di giovani trovino piacere nella pratica sportiva, possano ricevere una formazione nello sport di loro scelta, imparino ad essere sportivi autonomi e facciano dello sport un'abitudine di vita.

La CFGS, per «G + S 1990» appoggia i seguenti obiettivi:

1. La formazione dei giovani, dei monitori e dei quadri dev'essere ulteriormente migliorata qualitativamente.
2. Nuove discipline devono essere gradualmente introdotte.
3. Bisogna mantenere l'età G + S (14-20 anni). Disposizioni dei cantoni a favore dei partecipanti più giovani, o eventualmente più anziani, dovrebbero trovare sostegno tramite semplice coordinazione con G + S.
4. I mezzi didattici G + S devono essere costantemente rielaborati e didatticamente aggiornati.
5. Quale base generale la «Concezione G + S 1980» mantiene la sua validità: G + S deve continuare a offrire a una fetta sempre più grande di gioventù un'occupazione sensata del tempo libero.





Sviluppo

- 1942 S'introduce l'istruzione post-scolastica facoltativa per i giovani maschi.
- 1972 Nasce Gioventù + Sport per ambedue i sessi.
- 1981 Entrano in vigore modificazioni essenziali della struttura e viene pubblicata la Concezione G + S.
- 1985 Cominciano i colloqui fra SFGS, cantoni e federazioni in merito a G + S negli anni '90.
- 1987 La CFGS vara le tesi in appoggio a «G + S 1990».

Queste tesi sono il risultato di numerosi colloqui, raccolte d'idee e riflessioni. Comprensibili solo tenendo conto di questo retroscena. Il presente articolo intende illustrare tale retroscena con il complemento di un' proiezione nel futuro. Non si tratta di una presa di posizione ufficiale, bensì dell'opinione dell'autore. È un ulteriore contributo in previsione delle decisioni finali attese per metà 1988 (nel testo tutte le definizioni sono al maschile; sono sottintesi i due sessi).

Pianificazione

Oggi dobbiamo prendere decisioni per gli anni '90. Ci si può porre delle domande:

- in quale direzione si sviluppa lo sport?
- quale sviluppo G + S dovrebbe appoggiare, influenzare, stimolare, provocare?
- esiste una nuova, brillante idea?
- nella struttura vigente, esistono errori che devono essere corretti?

Far qualcosa oppure non farlo: noi decidiamo per il futuro.

Strutture

G + S è soprattutto una struttura, un pacchetto di misure, a favore della formazione sportiva dei giovani: unità d'insegnamento, durata dei corsi, indennità, materiale, assicurazione, sussidi di pianificazione, qualificazioni dei monitori, gradi di formazione dei monitori, ecc; regole, condizioni e prestazioni. La seconda questione è a sapere cosa occorre e occorrerebbe cambiare in queste strutture.

Il sistema G + S si basa su un sottile equilibrio.

- l'attività dei monitori con i giovani è riconosciuta e *adeguatamente* appoggiata
- la formazione di monitore è condizione, ma anche premio per l'attività. Le esigenze devono essere *adeguate* per contenuto e tempo
- il quadro è: attività sportiva desiderata e scelta facoltativamente; le esigenze per tale attività *adeguate*.

Se da qualche parte si esige o si offre *troppo* o *troppo poco*, l'equilibrio si sfascia: l'attività muore oppure sorgono degli abusi. È sorprendente constatare come questo equilibrio abbia finora funzionato così bene.

Amministrare equilibri è impresa difficile, data la divergenza d'opinioni in

fatto di *adeguatezza* e l'informazione di ritorno giunge solo quando le correzioni sono ormai dolorose (cito, per esperienza, l'accesa discussione con le associazioni giovanili in merito alle «adeguate esigenze» nella formazione dei monitori).

In tutte le discussioni su

- adeguatamente delle indennità per monitori
- esigenze nella formazione dei monitori
- apertura dell'attività sportiva
- riduzione dei sostegni (per esempio materiale)
- riduzione delle condizioni

è stato messo in causa questo difficilmente misurabile equilibrio. Talvolta è paura, tal'altra è prudenza e talvolta ancora è saggezza o addirittura coraggio, quando si tratta di soppesare un «troppo» o «troppo poco».

Le discussioni avute finora hanno mostrato che le strutture esistenti hanno soddisfatto lo scopo, che abusi sono stati relativamente rari e che esiste un vasto spazio per una buona formazione sportiva.

In una tale fase di riflessione, è difficile resistere alla tentazione di effettuare cambiamenti in modo «che così qualcosa s'è fatto». Stiamo tentando di resistere a questa tentazione. Si prevedono alcuni piccoli miglioramenti, ma nelle grandi linee le attuali strutture offriranno buoni servizi anche negli anni '90.

L'attenzione è da rivolgere al contenuto.

Tesi 1: la formazione dei giovani, dei monitori e dei quadri dev'essere ulteriormente migliorata qualitativamente

Una frase che potrebbe dire nulla. Non è però così. Che questa tesi porti il numero uno sta a significare che è su questo punto ove impegnare tutta la forza. Le strutture sono portanti, quindi possiamo dedicarci completamente allo sviluppo del contenuto.

Il punto di partenza è la formazione dei monitori.

La qualità della formazione dei giovani dipende strettamente dalla qualità dei monitori.

L'aumento continuo della qualità è lo scopo principale che non bisogna perdere di vista. Cominciamo però con alcune considerazioni sulla situazione dei giovani.

Formazione dei giovani

Ecco alcune tendenze principali di sviluppo.

Aumento di partecipazione

Malgrado il numero decrescente di giovani che entrano in età G + S dal 1981 in poi, la partecipazione a G + S è aumentata ogni anno. Ciò significa che una sempre maggiore percentuale di giovani pratica sport nel quadro di G + S (statisticamente nel 1981 circa la metà, nel 1986 circa 2/3). La statistica non permette di raccogliere dei dati precisi, perché ci sono numerosi giovani che partecipano a più di un corso. Ma si può presumere che attualmente circa la metà dei giovani in età G + S praticano un'attività sportiva nel quadro di G + S. Si tratta qui di un ottimo risultato. Bisogna impegnare le forze solo nel settore della qualità, per continuare questo sviluppo positivo.

Diminuzione dei più anziani

Un'inchiesta fatta nel 1982 mostra che un numero maggiore di giovani di 15 anni partecipa ai corsi G + S che di giovani di 19 anni. Le differenze nelle discipline sportive sono enormi, le ragioni variatissime. Il compito di G + S è quello di indurre i giovani a praticare un'attività sportiva anche nell'età adulta. La diminuzione di partecipazione proprio nell'età più vicina al passaggio dal giovane all'adulto deve far riflettere chi si occupa di G + S. Un miglioramento tramite misure di ristrutturazione sembra poco probabile, sono i contenuti che devono essere scelti in modo da non eliminare tramite la selezione di prestazione i meno dotati di talento. La soluzione di questo problema è estremamente importante dal punto di vista di una vera promozione dello sport di massa.

Chiunque lo desidera, dovrebbe poter partecipare secondo le sue capacità. Con questo atteggiamento si può creare un contrappeso alla mentalità «solo i migliori sono abbastanza buoni». Lo sviluppo dello sport nelle società sportive svizzere si deciderà già a media scadenza, cioè nei prossimi anni (fino all'anno 2000 circa), a seconda dell'atteggiamento di base che prevarrà.

Questo problema deve essere discusso all'interno della formazione di monitori nelle singole discipline sportive e nelle federazioni e società. Nell'Anno della Gioventù (1985) si sono verificati i primi aspetti molto positivi.

Lo sport-esperienza

Molti giovani sono tuttora attratti dalle discipline tradizionali di competizione.

Si constata nondimeno una tendenza verso discipline orientate a vivere nuove esperienze o verso discipline tradizionali interpretate diversamente. A questo proposito è nato il malinteso della cosiddetta «negazione dell'elemento prestazione». Non si tratta solo di questo, non è un rifiuto di prestazione. Molti giovani preferiscono alle competizioni e ai campionati il gioco impegnativo, la competizione e l'attività in comune con un avversario-partner, il contatto con la natura, l'arte del movimento e le possibilità d'espressione.

È richiesta una formazione buona ed efficiente, motivata più dal risultato di un buon gioco, una bella impresa, un buon incontro che da risultati formali.

Solo pochi giovani — quelli con le doti necessarie e le possibilità di successo — vogliono orientarsi solo sui risultati misurabili, come lo chiede lo sport d'alta prestazione. Anche qui il modo di fare l'allenamento, i motivi del monitor, il suo atteggiamento, attraggono o respingono i giovani.

Polisportività

Oggi i giovani non apprezzano più l'insegnamento sportivo che comprende un po' tutte le discipline. Generalmente praticano alcune discipline scelte o contemporaneamente o una dopo l'altra. In cerca di nuove esperienze cambiano facilmente da una disciplina sportiva all'altra. Facciamo l'esempio:

sci → windsurf
vela → snowboard → sci
tennistavolo → GOBA →
badminton → tennis → squash
canoa → arrampicata →
alpinismo → speleologia.

G + S e la maggior parte delle istituzioni che organizzano attività sportive separano le singole discipline. I vantaggi di questo procedimento giustificano di continuare in questa direzione. Ma a una condizione: bisogna assolutamente assumere un atteggiamento flessibile di fronte alla più grande mobilità dei giovani, sia combinando diverse discipline in un solo corso, sia approfittando in maggior misura del terzo «complementarità con altre attività sportive» all'interno dei corsi G + S. Ci vuole un po' di magnanimità da parte dei monitori per facilitare ai giovani che lo desiderano il passaggio a un'altra disciplina sportiva (altro club!) e una grande apertura per i principanti che scoprono una nuova disciplina. Questa disponibilità dei monitori può essere promossa già nei corsi di formazione di monitori.

I giovani e l'attività del monitor

Da quanto abbiamo già detto risulta che molti giovani evitano di fissarsi troppo su una certa istituzione, ma cercano e apprezzano i buoni contatti con il monitor. L'importanza delle relazioni umane tra monitor e giovani è provocata anche da una serie di interviste fatte in occasione del campo svizzero G + S/ASS a Tenero nel 1985 e dal simposio su questo tema dello stesso anno. In primo luogo i giovani si aspettano dal monitor competenza in materia e una grande apertura negli incontri.





Poche altre attività facilitano come lo sport l'incontro delle generazioni.

I giovani raggiungono rapidamente un livello di prestazione uguale e il monitore aggiunge le sue conoscenze e la sua esperienza. Nasce così un'unione che dà buoni frutti.

La formazione dei monitori non può cambiare a fondo il comportamento del monitore o la sua personalità. Ma può attualizzare il tema, sensibilizzare i monitori e favorire uno sviluppo tramite il modello nel corso monitori.

Questione aperta: animazione

Nessuno nega l'importanza dell'animazione come elemento che dà vita all'attività di formazione! La questione da discutere qui è quella a sapere se bisogna sostenere con i mezzi di G + S le manifestazioni d'animazione per la promozione di nuovi membri nei club. È chiaro che l'animazione all'interno di un corso fa parte della dinamica di un'organizzazione ed è senz'altro possibile all'interno delle strutture di G + S. Ma bisogna mettere in discussione le manifestazioni che durano una sola giornata. Sono un corpo estraneo nella struttura G + S. Esistono già nella forma degli esami di tenacia che sono aperti a tutti i giovani senza bisogno di conoscenze particolari. Bisogna però essere scettici per quanto riguarda l'ampliamento di manifestazioni di questo tipo nel quadro di G + S. Non può essere il compito di una promozione statale sostenere finanziariamente tutti i tornei «aziendali», le competizioni popolari e le sagre del gioco, già esi-

stenti e che diventano sempre più commerciali.

Lo stesso vale per tutta la parte competitiva. Se gruppi G + S partecipano a manifestazioni di questo tipo nel quadro di G + S, fa parte della formazione. In questo senso G + S permette già la partecipazione a competizioni, tornei e altre manifestazioni. Non può essere il compito di G + S di aiutare finanziariamente l'organizzazione di tali manifestazioni. La tesi numero 1 è diretta specificamente sulla formazione.

Lo Stato ha un interesse a formare nei giovani la capacità a praticare dello sport sensato.

La gioventù ricambia i sussidi statali con la partecipazione attiva a media o lunga scadenza, e con uno sforzo unico. Sembra più prudente limitare e concentrare i sussidi G + S all'attività di formazione e di non cedere alla volontà d'espansione.

Formazione di monitori

G + S «vive» del dilettantismo dei suoi monitori. Sfortunatamente un periodo molto ristretto di tempo è a disposizione per la formazione e bisogna impiegarlo nel modo ottimale. Ha dato dei buoni risultati il sistema formazione → pratica → perfezionamento → pratica → ecc.

La difficoltà per i formatori risiede spesso nel dover accettare l'incompletezza della formazione e di sfruttare con grande entusiasmo al massimo le possibilità date.

Programmi

Non tutti i monitori arrivano nei corsi con le stesse conoscenze che possono cambiare da un anno all'altro. I programmi devono tenerne conto e seguire la massima: partire nella formazione dalle capacità dei monitori e spingerle quanto possibile durante il corso.

Formazione nelle discipline sportive

La competenza in materia dei candidati è una condizione assoluta senza la quale una formazione efficiente non è possibile. Tutta la materia viene perciò insegnata in rapporto con la disciplina in questione. Certo, non bisogna chiudersi ad altre discipline e alle regole generali che valgono per l'attività sportiva come tale, ma visto il poco tempo a disposizione per la formazione, la promozione della competenza in materia deve rimanere lo scopo centrale dei corsi.

Formazione per giovani in età G + S

Secondo la tesi numero 3 G + S si concentrerà anche in futuro sull'età tra i 14 e i 20 anni.

La formazione di monitori G + S deve basarsi sull'età G + S!

Possono essere inclusi degli aspetti della formazione di giovani che non entrano nella categoria G + S, ma con un peso molto relativo, perché altrimenti le basi contenutistiche e i metodi di formazione non coincidono più. G + S deve rispettare i suoi limiti d'età e per i monitori che lavorano principalmente con persone di altre categorie d'età, bisogna assolutamente creare delle possibilità di formazione al di fuori di G + S. La formazione di monitori G + S non può e non deve soddisfare tutte le esigenze.

Contenuti della formazione di monitori

Negli ultimi anni di formazione di monitori G + S è stata attribuita grande importanza agli aspetti dei presupposti della prestazione, dei principi d'allenamento con i fattori di condizione. In molte discipline questi sforzi hanno influenzato in grande misura le conoscenze e il modo d'allenamento. Il tema è diventato normale.

Il tema sempre più attuale si chiama principi motori. L'allenamento della tecnica deve diventare più efficiente grazie ai risultati ottenuti nelle ricerche sulle capacità coordinative di base.

Capacità di base imparate coscientemente permettono un più rapido apprendimento e un migliore trasferimento delle conoscenze in nuove situazioni.

Lo sviluppo della competenza specifica dei monitori sarà impregnata nei prossimi 10 anni di questa tematica. I monitori impareranno a insegnare in una maniera meno scolastica, partendo dalle conoscenze dei partecipanti e sviluppandole con metodo. Sarà anche possibile dare all'esperienza un posto più centrale.

La ricerca dell'essenziale del movimento, nella prestazione e nelle esperienze delle singole discipline permette una formazione dei monitori che approfondisce invece di sovraccaricarli d'informazioni.

I corsi monitori riuniscono per alcuni giorni gente con un interesse comune (e tante opinioni diverse!). Incontri e comunicazione intensivi sono normali. Anche in questo settore si constata una tendenza a trattare questi avvenimenti più coscientemente. Non si tratta di analisi psicologizzante di processi di dinamica di gruppo, ma della facoltà di parlare di qualità d'esperienza e di sviluppare la tolleranza e la stima di fronte alla diversità.

Negli anni Novanta il problema del rispetto dell'ambiente sarà uno dei temi centrali di tutte le discipline sportive praticate all'aria aperta. La gioventù è già molto sensibilizzata a questa tematica. Si tratterà di riunire in una catena pedagogica le conoscenze sulla prestazione e il corpo umano, le conoscenze sulla natura e il rispetto della natura. La formazione dei monitori può dare il suo contributo per compiere un passo generazionale.

Formazione di formatori

Nel 1986 sono state formulate come complemento delle direttive G+S le basi teoriche della formazione dei monitori G+S. Contengono il consenso esistente nella maggior parte per quanto riguarda gli scopi della formazione e permettono di partire da un fondamento solido per uno sviluppo cosciente. Il processo d'ottimizzazione della formazione di monitori dei prossimi anni renderà necessaria una formulazione più sistematica dei metodi di formazione. La questione centrale a questo proposito è la seguente: come promuovere in modo ottimale la competenza dei monitori?

Molte cose nella formazione di monitori si fanno intuitivamente con buoni risultati. Anche altre cose vengono ripetute da sempre senza tener conto dei tempi cambiati. Qui bisogna fare del lavoro di base.

Esistono indicazioni per l'attribuzione nei metodi:

- «1:1»; quello che si pratica nel corso monitori, si pratica tale quale nel corso di disciplina sportiva
- «quello che sa il monitore, lo sa anche insegnare»; l'allenamento della tecnica viene spinto nei corsi monitori
- «sensibilizzare per esperienze»; i metodi utilizzati nei corsi monitori vengono analizzati (riflessione sull'insegnamento), con la speranza che potranno essere adottati nella pratica
- «esercizi d'insegnamento»; pianificazione, insegnamento e analisi dell'insegnamento con i giovani nel corso monitori
- «base teorica + esempio»; imparare

basi teoriche e applicarle in un esempio pratico

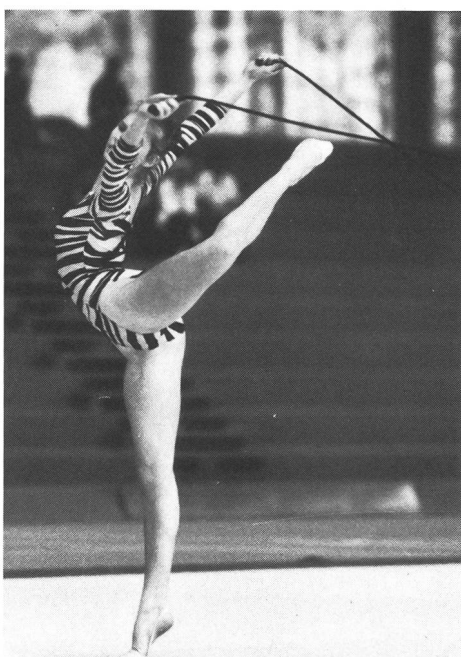
- «modello»; interiorizzazione più o meno cosciente dei comportamenti del formatore
- ecc.

Tutto questo si deve vedere sulla base del fatto che ogni monitore ha vissuto personalmente durante degli anni l'insegnamento e che perciò arriva con un'enorme quantità di esperienze (positive o negative) che si è in parte appropriato e che permettono cambiamenti solo a piccole dosi.

Sarebbe interessante fare uno studio scientifico sull'efficienza dei metodi di formazione dei monitori G+S. Tra l'altro, sforzi in questa direzione sono già stati fatti all'interno del programma di ricerca della SFGS. Numerosi corsi di formatori vengono oggi organizzati parallelamente con un corso monitori 1, come corso di pratica. Il metodo «1:1» è risultato efficiente. La preparazione e l'analisi di questo apprendimento tramite la pratica possono essere migliorate ancora considerevolmente.

L'ulteriore sviluppo della formazione di formatori è una sfida permanente per i capi-disciplina G+S. I circa 5000 esperti e formatori attivi in G+S sono il valore più importante di questa istituzione.

Uno degli scopi centrali dello sviluppo di G+S sarà quello di esigere e promuovere nel modo giusto la competenza degli esperti e dei formatori G+S, guadagnando così il loro entusiasmo per il prezioso lavoro di formatori d'adulti.



Tesi 2: includere gradualmente nuove discipline nel quadro di G+S

Non si tratta affatto di soddisfare desideri d'espansione di G+S. Per quanto riguarda il numero di partecipanti, queste piccole discipline non hanno peso. Si tratta invece di un'esigenza d'equità:

tutti coloro che praticano sport nel senso di G+S, devono poter partecipare a corsi G+S.

Esistono due problemi principali: i costi e la definizione di sport che merita di essere promosso da G+S.

Relazione tra costi e risultati

Le piccole discipline richiedono quasi la stessa infrastruttura come le grandi, soprattutto per la direzione della disciplina, il lavoro nelle commissioni e i mezzi d'insegnamento. Inoltre la formazione di monitori 2 e 3 e di quadri — a causa del numero ridotto — non può essere organizzata nel quadro normale. La SFGS ha creato per queste ragioni uno statuto speciale per le piccole discipline che giustifica il costo relativamente alto per giovane che pratica tale disciplina. Naturalmente nuove discipline G+S richiederebbero un ulteriore aumento del personale e non è certo che la Confederazione lo accetti. Con questa tesi la CCFG è pronta a sostenere tali proposte.

Condizioni d'ammissione

Quale attività può (ancora) essere considerata come attività sportiva? Quali sono le attività che sulle basi delle leggi possono essere promosse come attività G+S? L'esigenza principale è quella di un'attività sportiva che solleciti il corpo sufficientemente.

12 discipline hanno annunciato il loro interesse per G+S. Alcune tra di loro saranno ammesse senza esitare, altre invece saranno l'oggetto di lunghe discussioni di principio.

Pianificazione

Ogni anno 2 nuove discipline dovrebbero essere introdotte nei quadri di G+S. Gli anni Novanta promettono così un considerevole ampliamento del ventaglio delle attività sportive possibili all'interno di G+S.

Tesi 3: non cambiare l'età G + S (14-20 anni). I cantoni promuovono lo sport per partecipanti più giovani o più anziani in coordinazione con G + S

La discussione sull'età G + S è vecchia quanto il movimento stesso. Con questa tesi la CFGS e la SFGS intendono prendere chiaramente posizione per gli anni Novanta, permettendo ai cantoni di partire da basi chiare nella loro pianificazione.

Ragioni

Nel 1972 la Confederazione ha deciso di promuovere lo sport basandosi su punti di vista convenzionali:

- durante la scolarità: contributi allo sport scolastico facoltativo
- tra 14 e 20 anni: l'azione centrale G + S
- sussidi finanziari per le federazioni per lo sport degli adulti

Nel quadro della ripartizione dei compiti tra Confederazione e cantoni, i sussidi per lo sport scolastico volontario sono stati annullati (a partire dal 1988). Procedendo così, la Confederazione intende chiaramente che sono i Cantoni ad essere responsabili di queste fasce d'età.

La Confederazione vede il suo compito principale nel periodo difficile di sviluppo tra la scuola e l'età adulta. Questo atteggiamento si giustifica con tre ragioni principali:

- è in questa fascia d'età che l'atteggiamento verso lo sport viene fissato per tutta la vita
- i giovani sono esigenti (più esigenti che i bambini), ma non possono realizzare finanziariamente (come gli adulti) i loro desideri
- la promozione dello sport giovanile è una misura di politica giovanile relativamente facile che dà ottimi risultati.

Programmi complementari nei Cantoni

A Zurigo esiste dall'inizio del 1987 un programma di sport giovanile con le

stesse strutture di G + S per l'età dai 12-13 anni. Zurigo è un modello per altri Cantoni che sono ancora in fase di pianificazione.

Il Cantone si assume la responsabilità di regolare la relazione tra sport scolastico volontario e sport giovanile.

A Zurigo i due coesistono. In altri Cantoni i sussidi per i giovani al di sotto di 14 anni si limitano o allo sport scolastico facoltativo o allo sport giovanile.

G + S deve affrontare il fatto che i suoi programmi, i mezzi d'insegnamento e la formazione di monitori saranno utilizzati anche per le altre fasce d'età. Se si tratta di una minoranza, non ci sono problemi. Se invece in certe discipline il settore dei «più giovani» diventa troppo importante, si deve cercare di trovare una soluzione conforme alla realtà.

Tesi 4: i mezzi d'insegnamento G + S devono continuamente essere aggiornati e migliorati didatticamente

Significato

Esistono circa 120 «libri rossi» G + S:

- i manuali del monitore in 30 discipline in 2, spesso in tre lingue
- i manuali dell'esperto in 24 discipline sportive (senza le piccole discipline), in 2 lingue.

Non si tratta di libri specifici sulle diverse discipline, come esistono a centinaia nelle librerie, ma di sussidi didattici che servono da base spirituale, contenutistica e decisionale per la formazione di giovani e di monitori.

Un aspetto decisivo è la conformità nelle 3 lingue (sfortunatamente spesso realizzabile solo con un notevole ritardo!).

Struttura

I manuali sono nati come raccolta di singoli documenti. La maggior parte è diventata troppo voluminosa e, malgrado i contenuti preziosi, disuguale. La tesi 4 significa che nei prossimi anni bisogna fare uno sforzo particolare per rendere disponibili dei manuali meno voluminosi, concepiti in primo luogo per la formazione di monitori 1, facili da

consultare e che formano un'unità.

I mezzi d'insegnamento G + S sono uno strumento dirigenziale decisivo di G + S. L'impegno per una presentazione attrattiva e sempre attuale, continuamente migliorata, è necessario e vale la pena.

Tesi 5: anche in futuro il «modello G + S 1980» servirà da base generale: G + S deve permettere a un numero sempre maggiore di giovani di occupare il loro tempo libero con attività sensate

Un modello non fissa scopi, indica delle direzioni generali. Le linee generali formulate nel 1980 sembrano essere giustificate anche per gli anni Novanta. Bisogna rinunciare a cambiamenti puramente stilistici. Nella metà degli anni Novanta si potrà — eventualmente consultando tutto il quadro di esperti (come già l'ultima volta) — creare il modello per l'anno 2000.

Conclusioni

Le tesi si concentrano su alcuni punti importanti, G + S avrà da risolvere un gran numero di altri problemi nel corso degli anni Novanta. Problemi come la questione del giusto peso della Confederazione e delle federazioni all'interno di G + S, l'armonia o la disarmonia tra la nuova legge sulla promozione delle attività a favore dei giovani al di fuori della scuola e l'istituzione G + S, le relazioni tra SFGS e i Cantoni in G + S (sullo sfondo dell'incremento continuo delle competenze dei Cantoni e della loro volontà d'indipendenza), l'importanza e il funzionamento dell'assistenza in G + S, ecc.

G + S è diventato uno strumento statale relativamente grande e intensivamente strutturato. Ma la dinamica giovanile permette anche per gli anni Novanta un'attività che mette in movimento le strutture. Le tesi della CFGS vogliono promuovere questo processo. □

COGESA

RIVESTIMENTI SPECIALI PER PISTE,
PALESTRE E CAMPI DA TENNIS

COGESA S.A.

6807 TAVERNE

Tel. 091 93 11 75/76

Esclusivista per il Ticino

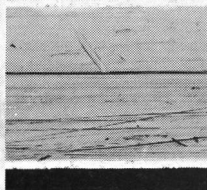




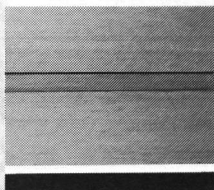
**MIEUX SKIER, GRÂCE À
UN REVÊTEMENT OPTIMAL**

CRYSTAL GLIDE FINISH®

AVANT...



...APRÈS



*Votre magasin de sports vous donnera volontiers
des renseignements supplémentaires*

Unihockey, il gioco per grandi e piccoli

Nuovo: ora anche «MATCH SUPER» (lunghezza 90 cm) e
FIBER SUPER (altezza della lama 75 mm)

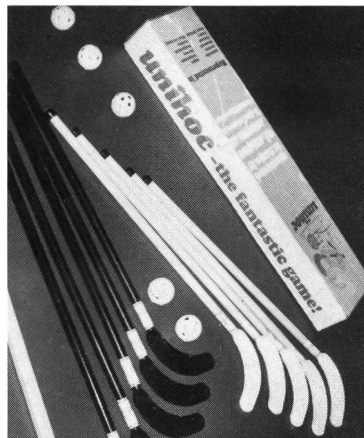


unihoc

Prezzi individuali:

Bastone Unihockey, nero-bianco	14.—
Bastone da portiere Unihockey	17.50
Palla Unihockey, bianca o rossa	2.—
Porta Unihockey (120×180 cm) compresa rete	285.—
Rete Unihockey	59.—
Autocollante Unihockey	2.—
Borsa Unihockey	45.—

Per altri prodotti UNIHOC richiedete il nostro prospetto.



Un assortimento
Unihoc «Match» comprende:

- 10 bastoni Unihockey
(5 neri, 5 bianchi)
- 2 bastoni Unihockey
per portieri
- 5 palle da Unihockey

Prezzo set Fr. 150.—

Rappresentanza generale e
vendita per la Svizzera:

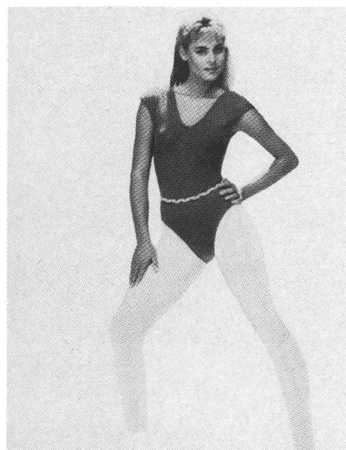
Freizeit, Sport
und Touristik AG
6315 Oberägeri
Telefono 042 72 21 74



GAGLIARDETTI
DISTINTIVI RICAMATI
BANDIERE DI SOCIETÀ
BANDIERE E PALI



HEIMGARTNER BANDIERE CO WIL
9500 Wil / SG Tel. 073 22 37 11



Carite®

Significa:

**Qualità, forma perfetta,
modelli attraenti**

Siamo a vostra disposizione
per inviarvi su richiesta il
nostro grande catalogo a
colori con i nuovissimi
modelli in dorlstan, cotone
e helanda

Carite

Abbigliamento per
ginnastica
Hermolingenhalde 1
6023 Rothenburg
Tel. 041 36 99 82 / 36 99 81



Tutti gli accessori e indumenti
per l'hockey su ghiaccio in vendita
presso OCHSNER Kloten!

Su richiesta vi inviamo gratuitamente
il nostro catalogo di 136 pagine
corredato da illustrazioni a colori

OCHSNER

Articoli per hockey su ghiaccio Kloten

Marktgasse 15, CH 8302 Kloten
Tel. 01 813 15 43 - Telex 825 520 ch - Telefax 01 813 07 12

Una coppia ideale: le nuove bevande per gli sportivi di Rivella.

rivella



Rivella ACTIV per scattare:

Favorisce la concentrazione e la reazione, determinanti per il rendimento complessivo. Con pochi carboidrati, allo scopo di mobilitare le energie dell'organismo. Priva di anidride carbonica. Ideale nell'allenamento, nella fase preparativa e immediatamente prima della competizione.

Le due nuove bevande sportive Rivella sono prodotte a base di siero di latte naturale. Essendo ipotoniche si rivelano particolarmente tollerabili. Non a caso sono il risultato di tutta l'esperienza nell'alimentazione per gli sportivi, che solo la Rivella possiede.

Rivella MARATHON per tener duro:

Dona energia, agisce rinfrescando e rifornisce il corpo del necessario liquido. Priva di anidride carbonica. Particolarmente indicata per gli sforzi sportivi prolungati di ogni tipo, nonché per ristabilirsi dopo gli stessi.

Fate la prova.

Inviando il presente tallone compilato riceverete gratuitamente una lattina di Rivella ACTIV e Rivella MARATHON (2,5 dl). E in più, tutto quello che gli sportivi devono sapere a questo riguardo.

Inviare a: Rivella, Servizio Sportivo, 4852 Rothrist.

7

Cognome:

Nome:

Via:

NPA/Località:

rivella